

«No all'elettrodotto, la Regione intervenga»

Lettera al Governatore Rossi da cinque sindaci. Finalmente un fronte comune

AL GOVERNATORE Rossi la piena responsabilità di aprire le porte al nuovo elettrodotto voluto da Terna o, viceversa, di tenerle ben serrate come è nella volontà dei comitati cittadini ma anche quella dei sindaci dei cinque comuni che ne sarebbero attraversati. Sono proprio loro, i cinque primi cittadini, che hanno messo la firma in calce alla lettera congiunta indirizzata alla Regione, per significare la precisa e unanime volontà di bloccare i tralicci, sollecitando una presa di posizione ferma e in sintonia da parte degli amministratori regionali. «Il progetto Terna di un nuovo elettrodotto che dovrebbe attraversare i territori compresi tra le province di Pisa e Lucca è contrario alla nuova disciplina di tutela paesaggistica varata dalla Regione.

Chiediamo quindi - è quanto sottoscritto dai cinque sindaci di Lucca, San Giuliano Terme, Vecchiano, Camaiore e Massarosa - che la Regione stessa faccia presente questa inosservanza al Ministero dell'Ambiente». La missiva è stata inviata al governatore Enrico Rossi, all'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini e all'assessore all'urbanistica e pianificazione del territorio Anna Marson.

«**LA NOSTRA** lettera è una richiesta formale di intervento alla Regione Toscana - spiegano i sindaci firmatari - per contrastare l'enorme impatto che questo progetto avrebbe sul nostro territorio. Le nostre perplessità e preoccupazioni sono più volte emerse anche nel corso degli incontri con gli uffici regionali

preposti. Se l'intervento venisse tralasciato così com'è dalla carta direttamente sul nostro territorio significherebbe compromettere drasticamente

FACCIA A FACCIA
Intanto tutti i comitati venerdì 30 avranno l'incontro con Tambellini

mente l'ambiente, con gravi danni paesaggistici e pesanti conseguenze sull'economia turistica». Boschi, zone collinari e di grande pregio pagherebbero un prezzo altissimo, secondo sindaci e comitati cittadini uniti, per la 'nuova energia'. Dopo la gaffe del sindaco Tambellini, con le due diverse versioni delle osservazioni inviate a Firenze e pubblicate sul sito comunale, finalmente nella lettera alla Regione gli amministratori rilevano il contrasto tra il progetto di Terna e il Pit (Piano di indirizzo territoriale). Sia il Pit che la legge regionale infatti - fanno notare - richiamano i principi di tutela e salvaguardia del patrimonio territoriale che, secondo i sindaci, verrebbero sconfessati dal progetto presentato da Terna. Dunque il messaggio pare chiaro: la Regione deve fermare il progetto e attivarsi con il Ministero dell'Ambiente. Intanto tutti i comitati lucchesi in lotta contro l'elettrodotto attendono la data X: venerdì 30 gennaio, quando si incontreranno con il sindaco Tambellini.

Laura Sartini



TENSIONE La recente assemblea

FACILE. SICURO. QUINDIE.
ACQUE.NET sempre online